# Pop, il “rimborso” di Uber è chilometrico

**UberPop, l’App per smartphone più odiata dai tassisti milanesi, sferra un altro colpo e passa dal rimborso al minuto a quello chilometrico**. Il “rimborso” ora è di 0,35 euro al chilometro, un valore sempre più vicino a quelli delle tabelle Aci usate dalle aziende per rimborsare i dipendenti che utilizzano l’auto privata per lavoro. La multinazionale si difende e sostiene che l’App è solo una “declinazione collaborativa” del servizio principale, rivolto agli Ncc. “Uber sta innovando il concetto di mobilità nel mondo e portando dei benefici concreti alle città nelle quali opera” ha dichiarato **Benedetta Arese Lucini**, general manager di Uber in Italia. Tutto ciò a discapito delle promesse di “tolleranza zero” nei confronti di UberPop fatte dal ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, ai tassisti. **Secondo l’azienda, passare da un calcolo al minuto ad uno chilometrico significa abbassare i prezzi e rendere il servizio di ridesharing alla portata di tutti**. Per chi condivide la propria auto la somma ricavata dall’utilizzo dell’App risulterà semplicemente un rimborso spese, una divisione di costi del viaggio. I costi delle corse, in base alle nuove regole, partono da 5 euro. La stima per un viaggio “in condivisione” da Porta Genova alla stazione Centrale di Milano è di 8 euro, contro i 9,5 necessari finora. Invece, recarsi dal centro di Milano all’aeroporto di Malpensa costerà circa 35 euro. Fino a ieri erano 63.